



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.parrochie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

I Domenica di Avvento - C - 29 Novembre 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: *Ger.33,14-16; ITs.3,13-4,2; Lc.21,25-28.34-36*

La Preghiera: *Vegliate in ogni momento, pregando!*

Si sente spesso dire che la vera preghiera non si può né volere, né imporre, ma deve sgorgare dall'intimo come l'acqua dalla sorgente. Se questo non avviene, se il cuore non vi anela, è meglio lasciar stare, altrimenti essa diventa non sincera e artificiosa. Questo ragionamento sembra da principio molto persuasivo; ma se poi si conosce meglio l'uomo e la sua vita religiosa non si può fare a meno di sospettare che chi parla così non abbia pregato sul serio. Vi è certo una preghiera che nasce spontaneamente dall'intimo. [...] Questo può succedere ma non è sempre detto che debba essere così. [...] La gioia può fare in modo che l'uomo non pensi affatto a Dio e la tribolazione può chiudergli interamente il cuore. [...] Chi medita onestamente e sinceramente su i suoi rapporti con Dio si accorgerà presto che la preghiera non è soltanto un'espressione spontanea del nostro intimo, ma che essa è anche e anzitutto un servizio compiuto nella fedeltà e nell'obbedienza. Così bisogna volerla e praticarla.
(Romano Guardini, "Introduzione alla preghiera")

Un giorno avrà fine l'attesa:
saranno cieli nuovi e terra nuova.
Dice il Signore: «Ecco, vengo presto!»
Dice la sposa: «Sì, vieni Signore!». **Amen.**

Monizione del celebrante

Oggi iniziano i giorni di avvento che ci conducono al Natale: è un tempo che vogliamo vivere insieme intensamente; è un tratto di cammino per prepararci a celebrare con rinnovato impegno e amore il mistero dell'incarnazione del Signore. Cominciamo questo cammino in compagnia di san Paolo che prega perché ogni credente sia capace di crescere continuamente e di abbondare nell'amore reciproco in modo da essere pronti ad accogliere il Signore che viene. Perciò fin da oggi benediciamo il Signore e ringraziamolo, perché la speranza che riponiamo in lui ci accompagni e ci rafforzi nella fede.

Ringraziamento

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, perché ti sei fatto piccolo come noi, nascendo a Betlemme dalla Vergine Maria.

T: Noi ti diciamo grazie!

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, perché ci mostri l'umanità di Dio, prendendo la nostra stessa carne. **T.**

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, perché nel Battesimo ci hai reso tuoi fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre. **T.**

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, perché hai fatto di tutti noi una famiglia, chiamata all'amore e alla comunione. **T.**

Mentre si accende la prima candela:

Tutti: Signore, benedici questa corona, perché sia segno della nostra attesa del tuo Natale. Tu sei la luce: risplendi come questa candela in tutte le nostre case e illumina il nostro cammino perché cerchiamo la pace e la nostra gioia sia piena. Amen.



Liturgia del lucernario

(cori alterni)

Raggiante tra tenebre dense,
Viene tra noi Gesù, la luce vera;
cammineranno le genti al suo fulgore,
a lui si volgeranno con amore.

La via prepariamo per lui,
esulteremo innanzi al nostro Dio
che viene a noi qual fonte di salvezza,
che viene a noi con equità e amore.

Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé con umiltà e mitezza;
la fedeltà e la grazia manifesta,
presente in mezzo a noi sarà per sempre.

Ai poveri porta l'annuncio;
saranno i primi nel regno dei cieli;
saranno chiamati popolo di Dio,
farà con loro un'alleanza eterna.



*Inizia il tempo di Avvento: inaugura il ciclo liturgico. Quest'anno l'evangelista che ci accompagna è Luca, "il teologo della storia della salvezza". Egli si propone di raccontarci "tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui

fu assunto in cielo" (At.1,1) Il brano del vangelo è un breve stralcio tratto dal discorso apocalittico di Gesù: ha lo scopo di assicurarci che il Signore è vicino. *Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.* «Alza la testa e vedi di "incontrare gli occhi di Cristo che chiama il nuovo mondo alla luce"». (Origene)

State bene attenti - I vostri cuori non si appesantiscono - Vegliate e pregate - Abbiate la forza di sfuggire... Quattro impegni di carattere morale sono richiesti dal Signore per poter vivere l'Avvento. Al primo posto c'è l'attenzione. *Attenzione* è il contrario di *distrazione*. (cfr. anche L.12,1 e 17,3) E' la presenza a se stessi, l'autocontrollo, la capacità di gestire la propria attività, soprattutto quella interiore, l'immaginazione, i pensieri, i desideri, di ascoltare la voce di Dio in noi. "Non hai forse provato anche te, quando hai lasciato le redini ai tuoi pensieri, di non essere poi capace di riprenderle in mano? Può un uomo essere infallibile? Certamente no, ma può stare sempre attento a non cadere." (Epitteto)

"Oggi le dissipazioni provengono anche dai mezzi delle comunicazioni sociali che ci sommergono quotidianamente con un'alluvione di

informazioni dissipanti. Finisce che vediamo tutto con i loro occhi. Il Signore dice anche "guardatevi da voi stessi". I pericoli più grandi per la nostra fede non vengono dal di fuori, ma dall'interno del nostro cuore. Occorre tenere il cuore leggero, capace

di vegliare per accorgersi della presenza del Signore, capaci di riconoscerne la voce.

I vostri cuori non si appesantiscono.. vegliate e pregate... Ci viene raccomandata *l'agilità del cuore*, cioè della mente, con una allusione evidente a certi vizi capitali come la lussuria, la pigrizia, la gola... E poi *vegliate e pregate*: la preghiera ci aiuterà ad essere vigilanti. Spesso non è neanche questione di disordine morale o di sregolatezze: anche una vita onesta – disattenta e dispersa in troppe cose – può alla fine riuscire vuota. Occorre il coraggio di rimanere vigilanti e in preghiera: «Vegliate e pregate in ogni momento».

Pregate per ottenere la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere... Il Signore viene: "l'incarnazione non è finita, accade continuamente". "Conoscono il Natale solo gli uomini che sanno vivere in stato di avvento, che cercano Dio nella storia, che fanno di lui il Dio della storia, storia spirituale e storia profana che è un'unica storia: che ne riconoscono la Presenza nella carne dell'uomo..."

Per la vita: Il Signore viene. "Già viene nei piccoli gesti dei cuori puri, nella luce intima che indica la via, in una delicatezza inattesa, viene attraverso le persone che amo e che ho accanto, come talenti. Sono il suo linguaggio, la mano che porta i suoi doni". (E. Ronchi).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Il tempo di Avvento è caratterizzato da alcuni **Segni liturgici** come la Corona con le quattro candele per le quattro Domeniche, il colore viola, l'assenza del canto del Gloria che intoneremo di nuovo alla mezzanotte del Giorno di Natale.

A livello parrocchiale, in questo tempo, vogliamo **anticipare il segno e scambio della pace al momento dell'offertorio** per sottolineare l'aspetto fraterno e penitenziale del gesto: così, come dice il Vangelo, possiamo avvicinarci all'altare riconciliati con i fratelli,.

Oggi sotto il loggiato sono presenti i volontari che raccolgono fondi per la Missione in U ganda di Padre Tarcisio.

† I nostri morti

Castellaccio Stanislao, di anni 50, via Pacinotti 12; esequie il 23 novembre alle ore 10. Lascia la moglie e le due figlie giovanissime, per le quali era ancora tanto importante.

Nistri Nada in Sarti, di anni 83, risiedeva col marito in via II Giugno,74; esequie in Pieve alle 15.00 del 23 novembre.

Rossi Jacopo "Appo", di anni 16; esequie alle 15.40 del 23 novembre in Pieve. Dopo più di un anno di malattia e di lotta, ai genitori è toccato questo grande dolore. La fede e la nostra preghiera li aiutino.

IN SETTIMANA

Lunedì 30 novembre –Catechesi sul libro degli Atti degli Apostoli, tenuta da *don Silvano*. Alle ore 18.30.

Mercoledì 2 dicembre si riunisce il **Consiglio pastorale**. All'ordine del giorno la formazione delle commissioni di lavoro e aggiornamenti sulla "Grande Opportunità".

Come Ogni venerdì, **alle ore 21.00** – preghiera comunitaria. Dopo la messa delle 18.00 fino alle 21.00 la chiesa resta aperta per la preghiera personale.

♥ *Nozze di*

Meloni Massimiliano e Gensini Simona, sabato prossimo 5 dicembre alle ore 10.



AZIONE CATTOLICA SESTO FIORENTINO
Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino

Caritas in veritate

Enciclica di Benedetto XVI sul mondo globalizzato

**Incontro pubblico di approfondimento
Giovedì 3 Dicembre 2009 - ore 21,00**

Circolo MCL "Il Tondo" P.za S. Francesco

*Ordine sociale e ordine morale:
raccordo tra politica ed economia*

presentano: - on. Giuseppe Matulli, già deputato al Parlamento - don Alfredo Iacopozzi, direttore ufficio per la cultura della Diocesi di Firenze

La cittadinanza è invitata

Giornate di spiritualità per famiglie e adulti S. Donnino 2009 -2010

*Cammino spirituale per famiglie e adulti con
Atti degli Apostoli*

DOMENICA 13 DICEMBRE 2009:

a cura di Don Vasco Giuliani

Spazio Reale e Parrocchia S. Donnino-

info: Centro Diocesano Famiglia: 055-2710731

- Azione Cattolica: 055-2280266 / 3349000225

famiglia@diocesifirenze.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del Sabato

Ogni sabato dalle 15 alle 18.00

attività organizzata per bambini e ragazzi dalla I elementare alla III media.

Sabato 5/12 – GITA a Firenze al Museo dei Ragazzi di Palazzo Vecchio. Iscrizioni al più presto in oratorio!

Catechismo

I media

Mercoledì 2: incontro lungo di catechismo, con cena. Ritrovo nel salone parrocchiale alle 18.00. conclusione alle 21. 3 Euro per la cena.

IV elementare

Sabato 5 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 incontro dei bambini in oratorio con i catechisti e dei genitori con i sacerdoti.

Cena pro Operazione Mato Grosso

Sabato 12 dicembre cena pro Operazione Mato Grosso nel Salone Parrocchiale. I soldi raccolti saranno inviati a Daniele Vesco-vini presso la spedizione di Aco, Perù.

Costo: 15 euro per gli adulti e 10 euro per i ragazzi sotto i 12 anni.

Iscrizioni in direzione dell'Oratorio.

Tre giorni di Natale

A TORINO

Per giovani degli anni delle superiori.

27- 28- 29 DICEMBRE

✓ Partenza il 27 alle ore 6 da Pza del Mercato

✓ Rientro il 29 in serata

✓ Spesa massima di 90 Euro

✓ viaggio in pullman a noleggio

✓ **Iscrizione e caparra (20 Euro) agli educatori o in oratorio entro il 10 Dicembre**, per motivi organizzativi, (o comunque fino a disponibilità dei posti)

...alla scoperta della città, della sua storia, dei suoi Testimoni.....e della sua cioccolata!

LA MISERICORDIA DI SESTO FIORENTINO

organizza **LA FESTA DELLE BRUCIATE**

Sabato 5 dicembre dalle 10,00 - in p.za San Francesco. Pro Confraternita.

venerdì 4 dicembre - ore 21.00

Saletta Biblioteca

Associazione Culturale
Italo-Polacca in Toscana



Presentazione libro di poesie di

Jan Twardowski

AFFRETTIAMOCI AD AMARE

curato da Andrea Ceccherelli,

traduzioni di A. Ceccherelli e Lucia Petti

Interverranno:

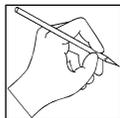
Don Silvano Nistri – già pievano della Pieve di San Martino a Sesto

Marcin Wyrembelski – lettore di lingua polacca presso l'Università di Firenze

Andrea Ceccherelli – professore di letteratura polacca all'Università di Bologna

Jan Twardowski (1915-2006), sacerdote e poeta, è considerato una delle voci più originali della poesia polacca del Novecento, innovatore della lirica religiosa. *Affrettiamoci ad amare* è la prima raccolta di sue poesie pubblicata in Italia.

<<Un libro di spudorata bellezza, fatto di poesie “timide e scalze”, che non seguono la critica alla moda. Twardowski è riconosciuto nome di punta se pur meno noto (poiché la notorietà non era nei suoi interessi) della migliore poesia polacca, e quindi tra le migliori del mondo se consideriamo la fila che di là viene di poeti altissimi, da Herbert a Milosz, dalla Hartwig alla Szyborska. Esatte nelle loro illuminazioni straordinarie, a cui l'ironia dà a tratti i bagliori di uno splendore feriale, le poesie di Twardowski si sono affermate come punto di riferimento per tanti lettori e gente comune. La sua fede bambina e potente, semplice e sensibilissima alle sfumature di vita, non è innanzitutto un tema, ma l'aria in cui vibra una voce carica di umanità e simpatia per la condizione di tutti noi. Così che questo libretto diviene quel che la poesia rivela d'essere quando è veramente grande: un dono inaspettato e prezioso.>>(Davide Rondoni)



APPUNTI

Su L'Osservatore Romano è stato ricordato, con un bell'articolo di Pietro Petraoia, il decennale della morte di don Emilio Gandolfo. Ne pubblichiamo uno stralcio sul nostro **Notiziario**.

Un ricordo di don Emilio Gandolfo

Emilio Gandolfo nacque a Sestri Levante (Genova) il 3 novembre 1919. Ordinato sacerdote nel 1942, fu misteriosamente ucciso a Vernazza nella canonica il 2 dicembre 1999. Sulle pagine de “L'Osservatore Romano” ha commentato per ben tre cicli liturgici le letture domenicali. Affiancò Lello Scorselli nella definizione dell'iconografia della Porta di Santa Marta a San Pietro in Vaticano. E' stato seguace dell'insegnamento del Beato Cardinale Andrea Ferrari, allievo del Cardinale Michele Pellegrino e del Padre Stanislas Lyonnet. Studioso fine ed appassionato della Bibbia e dei Padri della Chiesa, lettore attento di Dante Alighieri, Pascal, Dostojevskij e di tanti altri autori antichi e moderni; docente, predicatore, consigliere diplomatico, traduttore, ha coronato il suo ministero come parroco in Liguria (Bonassola, Levanto,

Vernazza). Nel decennale della morte l'Associazione Amici di don Emilio Gandolfo “Alla ricerca delle radici” ha promosso incontri a Levanto (28 e 29 novembre) e a Roma per ricordarne la spiritualità e l'amicizia; ha inoltre recuperato, in collaborazione con RAI – Radiotelevisione Italiana, la registrazione di una serie di trasmissioni dedicate alla liturgia della Parola della Quaresima e della Pasqua (1978), sotto il titolo “Le ragioni della speranza”; ha in corso di preparazione un DVD che ripercorre, anche attraverso il ricordo di amici, l'itinerario della sua vita e soprattutto la testimonianza di cristiano fedele al Maestro fino al dono totale di sé. “Lo attraevano metafore vitali – scrive Pietro Petraoia - come quelle delle radici e delle sorgenti e dunque il cammino di riscoperta di esse come peregrinazione incessante alla ricerca dell'essenziale, cioè “Cristo nostra speranza”: come suona il titolo di un suo libro del 1994. Fin dal 1974 don Emilio aveva intrapreso il ministero della predicazione nei pellegrinaggi “sulle orme” (come diceva) di Abramo, dell'Esodo, di San Paolo, di Agostino, dei Padri, di Carlo de Foucauld. Proprio del martire del deserto, nella sua guida al Sahara algerino del 1988, Emilio Gandolfo ricordava quanto gli aveva insegnato l'abate Huvelin, suo padre spirituale: «Pensa che devi morire martire, spogliato di tutto, steso a terra, irriconoscibile, coperto di sangue e di ferite, violentemente e dolorosamente ucciso...» (pag. 30); e don Emilio aggiungeva: «come umile grano di frumento», certo ricordando, come spesso faceva parlando ai suoi amici, la figura e la spiritualità di Ignazio di Antiochia, il realismo della sua teologia dell'incarnazione e della passione attraverso la carne di Gesù Cristo. Proprio con un profilo di Ignazio di Antiochia don Emilio aprì il suo libro forse più bello: “Lettera e spirito. Lettura della Bibbia dalle origini cristiane ai nostri giorni”, un'opera che meriterebbe di essere ristampata per aiutare ancora oggi chi voglia non certo erudirsi, ma lasciarsi prendere per mano, alla luce del Concilio, in un viaggio denso di incontri che attraversa due millenni di meditazione, insegnamento, testimonianza di vita nella Chiesa. Questo in fondo era infatti lo specifico del rapporto di Emilio con i molti autori con i quali era in continuo dialogo: sentire che lo Spirito di Dio silenziosamente continua a risuonare nel cuore della Chiesa, dove non c'è il fracasso delle cerimonie fastose e della presunzione, ma la capacità di porsi in attento ascolto della Parola di Dio in ogni tempo, dai profeti a Cristo ultima Parola, dalle radici alla stella.